

Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra Aps"

Anno 25 numero 10

Associazionismo è confronto

Sabato 12 ottobre 2024

CORI-GIULIANELLO
Notizie varie

ROCCA MASSIMA
Inizia la sagra dei marroni

BOSCHETTO
La festa dei nonni a scuola

Rocca Massima si è riunito il Consiglio Comunale

Il 25 settembre 2024 si è tenuto il Consiglio Comunale di Rocca Massima, un incontro ricco di temi rilevanti per la comunità locale. Il sindaco Mario Lucarelli alle 17.50 ha aperto i lavori presentando i vari punti previsti nell'O.D.G.



come riportato anche nel numero scorso de Lo Sperone, ha precisato che dopo aver detratto l'IVA e le spese tecniche, la cifra disponibile si riduce a 480.000 euro circa; risorse che saranno utilizzate per riqualificare una costruzione essenziale per il turismo locale e le attività

Linee Programmatiche di Mandato:

Priorità su Parcheggi e Ostello della Gioventù

Il sindaco ha ribadito il proprio impegno a portare avanti il programma elettorale, con particolare attenzione su due temi principali: la gestione dei parcheggi, sia nel Centro Storico che in località Boschetto e l'utilizzo

dell'Ostello della Gioventù. Ha iniziato dicendo che al centro storico il problema dei parcheggi si presenta soltanto nei mesi estivi e più precisamente nel mese di agosto, al Boschetto invece, il problema è costante in quanto lungo la provinciale per Giulianello, che attraversa per intero la Contrada, sono ubicate molte attività: Scuole, Mulino, Bar, Farmacia, Frantoio, Chiesa, pertanto la criticità dei parcheggi è costante tutto l'anno. Comunque l'amministrazione si impegnerà a sistemare il tutto (a Monte e a Valle) entro il presente mandato. Per quanto riguarda il finanziamento per la ristrutturazione dell'Ostello della Gioventù, un intervento dal valore complessivo di circa 700.000 euro

giovani. Il progetto mira a incentivare l'afflusso di visitatori e a migliorare l'offerta turistica della zona. Con questo contributo ora si metterà in sicurezza lo stabile, e poi con altri finanziamenti ad hoc, si penserà ad adattarlo alle esigenze per le attività giovanili e turistiche. La minoranza ha chiesto poi notizie dell'ex edificio scolastico di Via Ficorelle. Il Sindaco ha ribadito che per tale stabile, risalente al 1960 e costruito senza alcuna regola antisismica, per renderlo "appetibile" ad eventuali acquirenti si dovrebbe metterlo a norma e per questo occorrerebbero circa 900mila euro. Cifra importante che corrisponde quasi al bilancio comunale.

Segue a pag. 2

Sommario

Il consiglio comunale	1-2
Inizia la sagra dei marroni	3
Il trionfo canoro di "Brina"	3
Tra declino e sedicenti trionfi	4-5
Cori: inspiegabile sciatteria	5
Ricordo del M° Cherubini	6
Mese della prevenzione	7
Momenti di gioia	7
Gli errori di interpretazione	8
La castagna: oro d'autunno	9
La storia del "Toppitto"	10
Soggiorno ad Asiago	11
La festa dei nonni	11
Notizie sulla castanicoltura	12-13
Le ricette della massaia	13
Notizie dal "Ponte Aps"	14
Velletri in rima	15
Giochi d'una volta	15
La festa di San Michele	16



INGROSSO OLIVE

LUCARELLI ALFERINO s.r.l.

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)
Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388
e-mail: lucarelliolive@email.it
web page: www.olivelucarelli.it

*Da 60 anni, la qualità e la genuinità
dei nostri prodotti sulla vostra tavola.*

Da pag 1

Per ora, visti i costi proibitivi, non è in programma nessuna iniziativa per l'edificio scolastico di via Ficorelle.

Interrogazione del Gruppo di Minoranza su terreni gravati da Demanio Pubblico:

Il secondo punto all'ordine del giorno ha visto protagonista l'interrogazione presentata dal gruppo di minoranza "Cittadini Liberi" in merito alla questione dei terreni gravati da demanio pubblico. Alla discussione hanno partecipato il responsabile dell'ufficio tecnico comunale e un perito demaniale nominato dalla Regione Lazio che hanno illustrato i dettagli del problema. La questione riguarda numerosi immobili che non possono essere trasferiti di proprietà a causa di vincoli demaniali. Il Sindaco, dopo una discussione articolata, dove è emersa la complessità del contesto e "stimolato" dalla minoranza che, con documenti alla mano, ha spiegato dettagliatamente alcune soluzioni si è reso disponibile alla creazione di un "tavolo di lavoro" per affrontare tale problematica, invitando i rappresentanti della minoranza a parteciparvi e collaborare tutti insieme con gli uffici competenti sia del Comune che della Regione Lazio con l'auspicio di giungere a una soluzione positiva. Beh...se non ci saranno ripensamenti circa la composizione di questo "tavolo bipartisan", la cosa ci fa molto piacere e ben sperare.

Modifica al Regolamento del Consiglio Comunale:

Un altro punto rilevante ha riguardato



la modifica al regolamento del Consiglio Comunale. È stato approvato un emendamento al punto 21 del regolamento stabilendo che le convocazioni delle sedute consiliari dovranno essere inviate tramite PEC (Posta Elettronica Certificata) e non più tramite notifica a mezzo del messo comunale. La maggioranza ha motivato la scelta come necessaria per ridurre i costi e l'impegno operativo del personale. La minoranza (non all'unanimità) ha votato contro precisando che il messo comunale può svolgere senz'altro il compito di recapitare gli avvisi visto che nel nostro paese se ne distribuiscono poche unità all'anno e le spese non sono tali da intaccare il bilancio comunale; inoltre hanno precisato che non tutti hanno sempre a disposizione la tecnologia necessaria per ricevere comunicazioni telematiche. Comunque la mozione è passata con i voti unanimi della maggioranza; nella minoranza in due hanno votato contro e uno si è astenuto.

Nomina del Nuovo Revisore dei Conti:

Il Consiglio ha poi proceduto alla nomina del nuovo Revisore dei Conti individuato nella figura della Dott.ssa Maria Pia Enrica Nucera che avrà il compito di monitorare la gestione finanziaria del Comune nei prossimi anni. La nomina è avvenuta senza particolari contestazioni.

Nomina della Commissione per la Formazione degli Elenchi dei Giudici Popolari:

Infine, è stata discussa e approvata la nomina dei membri della commissione per la formazione degli elenchi dei giudici popolari. I consiglieri comunali Sonia Priori (maggioranza) e Paolo Mariani (minoranza) sono stati scelti per far parte di questa commissione che avrà il compito di selezionare i cittadini idonei a rivestire tale ruolo.

Conclusioni:

Il Consiglio Comunale si è chiuso in un clima di dialogo costruttivo, nonostante alcune divergenze (legittime) tra maggioranza e minoranza. Tra le tematiche affrontate spiccano il piano di sviluppo infrastrutturale e la collaborazione istituzionale per risolvere problematiche giuridico-amministrative di lungo corso, come quella legata ai vincoli demaniali su abitazioni e terreni. In ultimo una piccola annotazione: non abbiamo ben capito l'astensione di un consigliere di minoranza nel punto riguardante l'acquisizione della Peg... forse c'eravamo un po' distratti durante il dibattito.

Aurelio Alessandroni



FRANTOI

DEL LAZIO

SOC. COOP

ROCCA MASSIMA AL VIA LA 18ª SAGRA DEI MARRONI

Queste anomalie climatiche stanno facendo “impazzire” la nostra flora castanicola e mi sa che va a finire che la raccolta di castagne dovremmo farla come quella delle olive: un anno sì e uno no! Infatti quest’anno, rispetto alla scorsa stagione, quando raccogliemmo pochissime castagne, dovremmo avere circa il 40% in più di prodotto, almeno vedendo la situazione dei ricci (cardi). Comunque possiamo tranquillamente affermare che le castagne ci saranno e questo farà sicuramente la gioia in primis dei produttori e poi anche dei consumatori che amano gustare questo nostro prelibato frutto autunnale. Per assaporarlo appieno nella sua bontà vi comunichiamo che a Rocca Massima nei giorni: **sabato 19 e domenica 20** e poi **sabato 26 e domenica 27 ottobre** ci sarà la 18ª edizione della “Sagra del Marrone” organizzata dall’Associazione “La Castagna di Rocca Massima Aps”. Saranno quattro giorni dedicati al divertimento, allo spettacolo, al folklore e ovviamente non mancheranno gli stand con piatti appetitosi della buona cucina nostrana dove certamente, vista la stagione propizia, non mancheranno assolutamente i nostri gustosissimi marroni e anche un buon bicchiere di vino rosso. Allora non vi resta che salire a Rocca Massima per divertirvi e per gustare le nostre specialità autunnali. Vi aspettiamo numerosi! (A.A.)



La “nostra” Sabrina Brodosi, in arte “Brina” trionfa nella 12ª edizione del Premio “Lucio Dalla”



È un vero giro d’Italia canoro il Premio Lucio Dalla, che quest’anno è approdato per la prima volta nel Lazio dopo la Sicilia nel 2023 e altre regioni che lo hanno ospitato negli anni passati. Lo scorso 13 settembre a Roma si è svolta la 12ª edizione e a vincere questa importante kermesse è stata la “nostra” **Sabrina Brodosi**, romana di nascita ma roccigiana d’adozione poiché da tantissimi anni è residente a Rocca Massima. “Brina” ha vinto con merito con il brano “Amori Sbagliati” scritto per lei dal celebre autore-compositore Andrea Amati. I due artisti si erano conosciuti in occasione del Festival di Sanremo dello scorso febbraio dove la cantante era stata invitata ad esibirsi al Palafiori della città ligure con la celebre canzone, suo cavallo di battaglia, “New York-New York”. Tra l’applaudente pubblico era presente, appunto, Andrea Amati che è rimasto estasiato dalla sua

voce e subito l’ha contattata per proporle un disco inedito. Ovviamente e con gioia lei ha accettato e così è nata la canzone “Amori Sbagliati” con la quale ha vinto il prestigioso Premio “Lucio Dalla”. Per la terza volta questa gara si è tinta di rosa e Sabrina ha sfatato anche il “tabù anagrafico”, vista la sua non più giovanissima età ma artisticamente sempre una “ever-green” sia dal punto di vista canoro che da quello fisico. Dopo tre tentativi, essendo alla sua terza partecipazione, ha coronato il sogno di vincere l’ambito Premio portando in dote un’esperienza unica e ricca di grandissime emozioni e soddisfazioni. Sappiamo che Sabrina è un’assidua lettrice de “Lo Sperone” allora ci uniamo ai complimenti di tutti i roccigiani e non solo e Le auguriamo un grosso “In bocca al lupo” per il proseguo della sua carriera artistica. (A.A.)

- LABORATORIO GALENICO
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- HOLTHER PRESSORIO E CARDIACO
- CONVENZIONI ASL
- FORNITURE PER DISABILI
- SERVIZIO RECUP
- MISURAZIONE PRESSIONE GRATUITA



Farmacia San Giuliano
Dottori Montecuollo

- NOLEGGIO TIRALATTE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- TRIO FASCIATOI, LETTINI E CARROZZINE
- CORSI PRE-PARTO
- ALIMENTI PER CELIACI
- ALIMENTI APROTEICI
- INTEGRATORI PER LO SPORT
- INTOLLERANZE ALIMENTARI
- LISTA NASCITA E BATTESIMO
- VETERINARIA

- chicco
- FRAM
- Pirelli
- Inglesina
- Mustela
- FONNAPRETTI
- OSIM

GIULIANELLO (LT) TEL. 06 9664000

LA FARMACIA È APERTA TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,00

- STOKKE
- brevi
- com
- MAH

ROCCA MASSIMA

La Storia tra declino e sedicenti trionfi

Nei primi anni '60 del secolo scorso, il bravo e compianto professore Annibale Cassandra, originario di Norma, ma residente a Velletri insegnava alle scuole medie di Rocca Massima.

I suoi allievi ancora ne ricordano il tratto umano e la profonda

cultura non meno la capacità di coinvolgerli nella ricerca, specie quella finalizzata a conoscere le proprie radici. Dico in particolare di quel lavoro d'insieme che i giovanissimi Ricercatori fecero sulla nascita di Rocca Massima distinguendo, meritoriamente, tra miti ed eventi storici. Muovendosi dal Tito Livio della Storia di Roma, parve ad essi poter confermare quanto già lo Storico Antonio Nibby (1792-1839) ebbe a sostenere, cioè che nel luogo ove oggi sorge il paese vi fosse la antica Carventum, un castrum prima dei Volsci e degli Equi, conquistato dai Romani nelle guerre che vide Roma espandere il proprio potere dopo aver occupato i territori del litorale latino. Pur non condivisa da tutti gli Storici, questa ipotesi del Nibby parve trovare se non esplicite conferme almeno delle suggestive tracce da reperti rinvenuti da alcuni "archeologi" dilettanti in due località ai confini con Segni e Artena. Qui in particolare reperti di una villa romana i cui mosaici finirono sotto i cingoli dei trattori di un contadino qui emigrato dalla vicina Ciociaria. Un'altra ipotesi parrebbe essere quella che tra il VI e il VII secolo d.C. alcuni abitanti della vicina e antichissima Cora, forse per cercare luoghi più sicuri a causa delle frequenti aggressioni saracene o delle scorribande dei Goti e dei Vandali, si ritirarono qui sul monte Massimo dando vita ad una prima Comunità di pastori e contadini. Addirittura (ma qui forse vennero ad arricchire il mito alcuni "aedi" coresi, forti della loro



ROCCA MASSIMA 1950

millenaria storia e di una storiografia quasi sempre piuttosto documentata) sembra che due abitanti di Cori Rocco e Massimo, intorno all'anno 600 d.C., si sarebbero stanziati su questo monte dando i loro nomi alla odierna Rocca Massima. Questa notizia non ha trovato nei secoli né conferme né smentite: in quei tempi (bui) il mito ha supplito spesso la Storia essendo, peraltro, solo agli inizi il grande edificio del monachesimo benedettino che tanti meriti avrebbe acquisito proprio riguardo agli eventi storici oltre che al recupero, alla traduzione e alla diffusione delle opere dei grandi filosofi, scrittori e poeti Greci e Latini. Con un salto di ben sei secoli eccoci agli inizi del XIII quando apparve la teocratica figura di Lotario de' Conti di Segni (1160 - 1216) che nel 1198, dopo aver studiato a Parigi e a Bologna, (a soli 38 anni!) divenne Papa col nome di Innocenzo III, dicono il più grande del Medioevo. Era nato nel palazzo di famiglia a Gavignano, ma lo stesso titolo dei Conti ne fa a tutti gli effetti un figlio dell'antichissima *Signia*. Nel 1202 (5 dicembre) con il «Breve» *«Quia per tuae»*, rinvenuto negli archivi vaticani dal dimenticato prof Enrico Mattocchia che meriterebbe ben altra è doverosa memoria, il giovane Papa incaricò il suo famiglia Pietro Degli Annibaldi di riunire sul Monte Massimo una Comunità a difesa delle proprietà della Chiesa per la sua strategica posizione che consentiva a occidente di dominare l'antica via Appia e a nord est la via Latina. Qui comin-

cia la storia moderna di Rocca Massima. Possiamo dire quindi che il "Belvedere dei Lepini" può vantare, come tanti luoghi italiani, tre vite: quella mitica, volsca prima e romana poi, (VIII e VII secolo a.C.), quella del basso Medioevo (XII e XIII secolo d.C.) e quella moderna (dal XV - al XIX secolo che vide Principi romani alternarsi nel titolo di Feudatari: tra gli altri i Salviati, i Borghese e ultimi i Doria Pamphili. A metà del XVI secolo fu di nuovo protagonista la famiglia de' Conti di Segni a cui appartenne la nobildonna Massima Conti (della quale pure, come di altri illustri concittadini ci siamo del tutto dimenticati. Tra i suoi meriti anche la costruzione del Convento dei Padri Dottrinari (da sessant'anni monumento alla solerte intraprendenza degli Amministratori!) da ella chiamati da Roma per la educazione del popolo cristiano. Anche la piccola chiesa di San Rocco è di quel periodo ed è ascrivibile ai meriti della nobildonna signina. Al suo interno, tra l'altro, una importante opera di Aurelio Mariani (1863-1939) celebra, in fallimentare contesa col tempo e la umidità, l'acume e la perspicacia degli odierni e dei predecessori luminari pubblici e privati come al capezzale del moribondo. Quelli di Massima Conti furono gli anni del sacco di Roma (1527) quando le truppe lanzichenecche del Duca d'Alba, al soldo di Carlo V di Spagna, fecero scempio del Borgo di Rocca Massima. Quanto alla nostra storia contemporanea talvolta dubitammo dei suoi lontani antenati ma ancor più se ne siamo mai stati degni. Di quella in cronaca converrà sperare nel perdono dei Poster... Questi brevi cenni vadano doverosamente ad onore del compianto Prof. Annibale Cassandra e dei suoi alunni di allora perché, come si può dire, la Storia,

quella con la esse maiuscola, non teme la sciat-
teria degli uomini. Essa resta, insieme ai miti che
vi fungono da parenti più
prossimi, ben salda non-
ostante tutto. Vada come
esempio il nostro Centro
di epoca medievale e del
secondo Rinascimento,
offeso dalla incuria de-
gli uomini, sopportata da
Amministratori del XIX,
XX e di questo iniziale
XXI secolo i quali, pre-
occupati di perdere voti (!), permisero
e sopportano abusi che costituiscono
oggi diffuse bruttezze che andrebbe-
ro sanate mediante qualcuno dei tanti
progetti annunciati.



Valga l'esempio della vicina Sermo-
neta i cui Amministratori, nei secoli,
hanno invece saputo conservare tutte
quelle bellezze architettoniche e ur-
banistiche ammirate da migliaia di

turisti provenienti da ogni
parte d'Italia e del mon-
do. Oggi sarebbe pure qui
il giusto tempo per porvi
rimedio se vi si ponesse
mano per fare di Rocca
Massima un giardino le
cui bellezze facessero da
virtuoso contrappunto ai
panorami, ai tramonti e a
quei cieli "tra i più belli
d'Italia" il cui titolo gra-
tificante, ahimè, esibisce
sé stesso in sbiadita ed
eretica cartellonistica che
vorrebbe sembrare titolo orgoglioso
mentre temo non risulti altro che me-
tafora del nostro declino...spero non
inesorabile.

Augusto Cianfoni

Cori: altra indecenza all'ingresso del Paese L'ex lavatoio infestato da erbacce, crolli e topi



Non basta vedere, all'ingresso del Paese, quegli
scheletri di cemento, mai completati, e continua-
mente oggetto di critiche e denunce attraverso la
stampa locale e nazionale, ora balza evidente lo sta-
to di completo abbandono in cui versa l'ex lavatoio:
una vergogna che dovrebbe smuovere la sensibilità
dei nostri amministratori e che, invece, resta lì da
molti anni, a testimoniare l'assoluta indifferenza
difronte a questo degrado totale. Le foto parlano da
sole: il tetto è ormai cadente, in qualche punto è
già crollato, le erbacce hanno invaso il locale in-
terno al punto tale che non si vedono neppure più
le vasche adibite, a suo tempo, per il lavaggio, e, a
peggiore ancor più la situazione, grossi topi (per
non definirli diversamente) scorrazzano tranquilla-
mente nell'indifferenza di chi dovrebbe provvedere
al più presto. A farne maggiormente le spese, sono
gli abitanti attigui allo stabile e quelli della stradina
sottostante: sono letteralmente nauseati da quell'in-
decenza e dalle continue scorribande di grossi topi

che convivono tranquillamente nell'ex lavatoio.

C'è consapevolezza che sia un problema gravoso, ma non è possibile avanzare scuse da parte dell'Amministrazione, perché sono anni ed anni che quella costruzione è nel totale abbandono, tale da vederlo, ora, pian piano crollare. Sono state avanzate, a suo tempo, anche ipotesi di più appropriato uso pubblico dell'ex lavatoio, ma tutto è rimasto nelle sole intenzioni. Intanto quell'indecenza è evidente a tutti i cittadini e a quanti visitano la nostra "Antica Cora"; quel termine "antica" lo vogliamo, forse, associare a quella fatiscente struttura? Cerchiamo di essere più attivi e propositivi, prima che il nostro Paese continui a perdere il suo vero antico prestigio nell'indifferenza di tutti, soprattutto di chi ci amministra!

Tonino Cicinelli

Giuseppe Cherubini



Ogni volta che mi ritrovo a parlare di Giuseppe Cherubini, mi assale la commozione, commozione dovuta ai tantissimi momenti trascorsi insieme, sia come appartenente alla mia Associazione e, soprattutto, come amico con cui abbiamo condiviso tanti momenti insieme, sia dal punto di vista culturale, che di frequenza familiare assidua.

Nel catalogo, stampato in occasione della mostra a Velletri, dedicata all'artista dalla dinamica volontà di Alessandro Filippi, ho voluto precisare un termine: la "presenza" artistica di Giuseppe, presenza perché anche dopo la sua scomparsa, lui è sempre presente artisticamente sia per le numerose opere eseguite, e sia per il suo carattere mite, bonario e acccondiscendente che riaffiora ogni volta che si parla di lui. Molti critici e scrittori si sono occupati della sua arte, ma lui, orgogliosissimo

delle sue opere, evitava di gloriarsi dei molteplici giudizi positivi nei suoi riguardi. L'umiltà e bontà d'animo, come ho scritto anche nel catalogo, è l'aspetto fondamentale di un uomo che si è sempre prodigato per tutti, antepoendo la sua presenza artistica ad ogni altro interesse privato o lucrativo. Con me ha avuto sempre un rapporto di vera, continua e sincera amicizia, tanto che ci sentivamo e vedevamo quasi ogni giorno. Partecipava, con vero entusiasmo agli incontri di poesia "*Cori chiama, Velletri responne*". Quando inventai il premio dialettale "J'astrechiglio", lui, felicissimo di partecipare, creò e dedicò al vincitore annuale del premio, una preziosa scultura; in tale occasione l'indimenticabile Prof. Marcello Ilardi ed il nostro poeta Cesare Chiominto ebbero modo di evidenziare ed esaltare, ancora una volta, le doti artistiche di Cherubini. Ricordo che durante le nostre innumerevoli ore trascorse insieme, sia limando la descrizione meticolosa, a cui teneva moltissimo, di ogni sua creazione, o quando passeggiavamo lungo il viale della sua campagna, colmo di sculture poste a mostra perenne della sua continua inventiva artistica, lo invitavo a raccogliere in un unico catalogo tutte le sue opere e, talvolta, lo incitavo a mettere in vendita qualcuno dei suoi lavori, ma, coerentemente con la sua indole, mi rispondeva che per lui, vendere sarebbe stato come mercificare l'arte, preferiva più donare una sua opera, come ha fatto più volte, ma non impone un valore in denaro. Questa sua particolare propensione è stata forse "abusata" da qualcuno? Preferisco non scendere in determinati particolari, ma so, con certezza, che la sua bontà d'animo è stata, a volte, sì, "usata" da qualcuno. Tralascio altri particolari, ho voluto appena accennare questo aspetto per esaltare ancor più la sua nobiltà d'animo e la sua semplicità, una semplicità che non sminuisce l'importanza artistica di Giuseppe, anzi ne esalta il suo valore di uomo dedito all'impegno culturale che lo ha accompagnato per tutta la vita. Giuseppe è una figura, nel nostro panorama artistico territoriale e anche nazionale, visto che la sua opera scultorea è stata rivolta anche a personaggi illustri quali Senghor, Claudio Abbado, Pertini, Premio Vanvitelli, Arma dei Carabinieri, una figura, dicevo, che non può essere tralasciata nell'oblio. Sue preziose testimonianze artistiche sono presenti in molte città, tra cui anche Velletri, testimone, ancora, della sua arte attraverso questa iniziativa: una mostra impreziosita da un elegante catalogo, il cui titolo sintetizza egregiamente la figura di Giuseppe Cherubini: "l'arte di un uomo di fede cristianamente umile". Sì, caro Giuseppe, un'umiltà che esalta ancor più tutto il tuo valore artistico e la tua persona degna sempre di essere ricordata, per il tuo continuo impegno nel modellare la materia, tale da renderla testimone pura del tuo lirismo interpretativo. Ecco perché si parla e si parlerà sempre della tua "presenza" artistica tra noi.

Tonino Cicinelli




AUTOSCUOLE PASQUALI
3939018542 - 3939704339

Cori - Via San Nicola, 48 - 06 9677178
 Giulianello - Via della Stazione, 25 - 06 97654669
 Sermoneta - Via Le Pastine, 77 - 0773 1888438

AGENZIA PRATICHE AUTO

ORARI: 9.00 - 12.30 / 16.00 - 20.00 • SABATO POMERIGGIO E DOMENICA RIPOSO

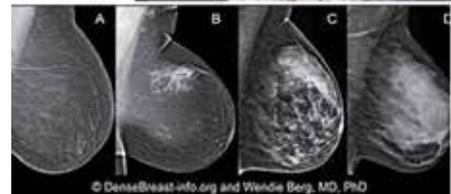
OTTOBRE ROSA

MESE DELLA PREVENZIONE DEL TUMORE AL SENO



Il tumore al seno rappresenta oltre il 30% di tutte le neoplasie che colpiscono le donne, con circa 60.000 nuovi casi l'anno in Italia. La scoperta del tumore nella sua fase iniziale permette terapie chirurgiche meno aggressive con maggiore possibilità di guarigione. È possibile ridurre il proprio rischio di ammalarsi aderendo ai programmi nazionali di screening che prevedono la possibilità di eseguire gratuitamente la mammografia ogni due anni per tutte le donne di età compresa tra 50 e 69 anni. In alcune regioni è stata adottata l'estensione dello screening a donne tra 45 e 49 anni con cadenza annuale e a quelle con età tra i 70 e i 74 anni con cadenza biennale. La **mammografia** è senza dubbio il metodo attualmente

più efficace per la diagnosi precoce. L'ecografia è un esame molto utile in particolare per esaminare il seno giovane. Si consiglia di farvi ricorso, su indicazione del medico, in caso di comparsa di sintomi o noduli. È inoltre buona abitudine fare una visita del seno presso uno specialista senologo almeno una volta l'anno, indipendentemente dall'età. L'autopalpazione è una tecnica che consente alla donna di individuare precocemente eventuali trasformazioni del proprio seno. La sua efficacia in termini di screening è però molto bassa ma costituisce un ulteriore controllo molto pratico e personale rispetto agli esami strumentali che rappresentano la priorità. A questo si aggiunge anche lo studio della storia clinica familiare che mette in luce specifiche caratteristiche di rischio, per esempio, di aver ereditato una mutazione genetica che aumenti le probabilità di ammalarsi. La prevenzione costituisce quindi l'unica arma vincente nella lotta al cancro della mammella ed il mese di ottobre con il fiocco rosa ricorda la necessità di sottoporsi ai vari screening di prevenzione e la necessità di investire in salute e non solo in malattia. Si tratta



ormai di una problematica socio-sanitaria che richiede nuove strategie operative per raggiungere **l'obiettivo finale: mortalità zero per tumore al seno**. Un traguardo questo non più utopistico, se si considerano: la possibilità di guarigione che raggiunge attualmente l'85% dei casi, l'ampio ventaglio di disponibilità delle nuove tecnologie diagnostiche, l'efficacia dei trattamenti terapeutici e soprattutto la maggiore sensibilità acquisita da parte delle donne.

Dott. Antonio Betti
Specialista in Anestesia,
Rianimazione e Terapia

MOMENTI DI GIOIA

auguri a Francesca per i suoi splenditi 18 anni

Questo mese nella nostra rubricetta nella quale pubblichiamo i vari momenti di felicità e di gioia dei nostri lettori, siamo lieti di partecipare ai festeggiamenti per il 18° compleanno di **Francesca Quadrotta**. Per questo importante traguardo tutta la famiglia al gran completo e anche molti compagni di scuola si sono dati appuntamento presso l'agriturismo da "Gina" a Prato Cesarino (Cisterna) dove hanno festeggiato la neomaggiorenne con un fantastico banchetto e con gli immancabili e scatenati balli finali. Una volta quando uno compiva 18 anni non si facevano tutte queste feste, tutt'al più ci scappava una "sbicchierata" con gli amici al bar oppure, se femmina, un té e dolcetti con le amiche del cuore. Ora i tempi sono cambiati e la festa per Francesca è stata straordinaria dove tutti si sono divertiti alla grande. Agli auguri dei genitori, della sorella Erica, dei nonni e dei parenti ci uniamo anche noi della redazione de Lo Sperone e lo facciamo con vero piacere anche perché Francesca è la nipote di Franco della Vecchia che da anni è un valido componente del Direttivo dell'Associazione "Mons. G. Centra". Cara Francesca essere diventata maggiorenne è cosa seria, serissima, da trattare con il massimo rispetto ma anche con la dovuta solennità. Le responsabilità che la legge è pronta ad attribuirvi sono espressione anche di un accrescimento del potere decisionale. Ancora tanti auguri per il tuo 18° compleanno! (A.A.)



Errori di interpretazione

Sui cani ci sono tanti luoghi comuni, tante convinzioni, che si potrebbe scrivere un trattato. Molte convinzioni sono sbagliate, o comunque non del tutto corrette. Vediamo insieme le più frequenti. I cani devono socializzare! E' la frase che i proprietari si sentono dire da addestratori e, purtroppo da tanti educatori, soprattutto in riferimento ai cuccioli. I piccoli vengono immersi in contesti sovraccarichi di stimoli: cani, persone, rumori, oggetti. Classi di socializzazione in cui i cuccioli devono stare insieme ad altri cani, con i proprietari che li ignorano perché "devono imparare le regole sociali". Oppure passeggiate nei centri commerciali, luoghi caotici, con persone che urlano "che carino che sei!" e giù di carezze, mani, tante mani che stropicciano questi poveri cuccioli. Se al posto del cucciolo ci fosse un neonato, permettereste a tutti di toccarlo?

La socializzazione è importante, ma non può essere fatta a caso. E' necessario far conoscere il mondo in modo graduale, partendo da pochi stimoli che non creino stress o disagio, e dare il tempo di metabolizzare le esperienze vissute. La regola dovrebbe essere belle esperienze, positive, che il cucciolo sia in grado di affrontare senza preoccupazione e disagio. Il flooding (immergere un individuo tra stimoli senza possibilità di sottrarsi), ha un effetto negativo nel tempo: i cuccioli non hanno la forza di evitare le situazioni, le subiscono, ma questo non significa che le stiano vivendo bene. Cosa succederà quando cresceranno? Potranno sviluppare fobie e/o aggressività. Perché la consapevolezza che si acquisisce con la crescita, ed il ricordo dei traumi (perché di questo si tratta) li



porterà a sviluppare un'avversione verso quegli stimoli a cui sono stati sottoposti. Molti cani che sono stati toccati da chiunque, iniziano a mordere, per esempio, le persone quando raggiungono circa i 2 anni (età della maturità sociale).

Il consiglio è cautela e tutela, meglio un'esperienza in meno che una in più, se quella in più può essere sbagliata. Altra convinzione, a proposito di carezze: il cane che si avvicina ad una persona vuole essere accarezzato. Errore! Un cane si avvicina perché deve conoscere, attraverso l'olfatto, gli odori che abbiamo addosso. Il cane che vuole essere accarezzato lo chiede in maniera chiara: può strusciarsi sulla persona, mantiene contatto visivo, con sguardo dolce, oppure appoggia il muso sulla mano o sulla gamba, o mette la testa sotto la mano. Se non fa tutto questo, non sta chiedendo di essere toccato. Toccarlo nonostante la mancanza di richiesta, equivale ad un'invasione dei suoi spazi. Se poi il cane dovesse reagire, saltando addosso, ringhiando, mordendo, beh, non possiamo dargli torto. Il consiglio è mettersi nei panni (o nel pelo) del cane: se una cosa dà fastidio a noi, perché non do-

vrebbe dare fastidio anche a lui?

A proposito del saltare addosso, significa richiesta di coccole? Dipende da come viene fatto: se il cane si arrampica delicatamente e rimane appoggiato, con sguardo dolce, allora sta chiedendo coccole. Ma se salta con forza, a volte anche dando una musata sul viso, e scende giù, ci sta chiedendo di allontanarci. E' importante osservare non il semplice comportamento (il cane che salta) ma anche il modo, l'intensità che viene messa. Perché quello che a noi può sembrare la stessa cosa, proprio non lo è.

Un altro errore riguarda la postura definita del gioco, l'inchino, quando il cane distende le zampe anteriori e solleva il posteriore. Cosa significa questa postura? La maggior parte delle volte può essere tradotta con "spostati, allontanati", e quindi non è un comportamento amichevole. Per essere un segnale di gioco sono necessari alcuni elementi: i cani che interagiscono devono piacersi, quindi devono essersi già conosciuti. Impossibile che due cani estranei vogliano giocare. Inoltre il gioco deve sottostare ad alcune regole: inversione di ruoli (inseguimento a vicenda), contatto visivo e morbidezza nei movimenti. Lì dove ci sono tanta intensità, posture di paura, sicuramente non possiamo parlare di gioco.

Come vedete sono tante le interpretazioni errate sul comportamento dei cani, e ce ne sono tantissime altre...credo che riprenderò l'argomento in futuro.

Ogni proprietario dovrebbe imparare la reale comunicazione canina, per evitare malintesi e perché i cani meritano di essere ascoltati e capiti.

Francesca Tomei

GIOIELLERIA
Villa
OROLOGERIA - ARGENTERIA
Sede Storica dal 1956
CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)
TEL/FAX 06.9630383

TUUM
SETTEDONI

LA CASTAGNA: L'ORO D'AUTUNNO

Con l'arrivo dell'autunno i boschi italiani si tingono di colori caldi e l'aria si riempie del profumo delle castagne, uno dei frutti più amati e simbolici della stagione.

Da secoli la castagna rappresenta una risorsa preziosa per molte comunità, soprattutto in montagna, dove ha svolto un ruolo fondamentale nell'alimentazione e nella cultura locale.

La castagna ha radici antiche: la sua coltivazione risale all'epoca romana quando il castagno veniva chiamato "l'albero del pane". Questo soprannome deriva dal fatto che, in tempi difficili, la castagna costituiva un'importante fonte di sostentamento. Le popolazioni montane la essiccavano per conservarla durante l'inverno e la trasformavano in farina, utilizzata per preparare pane, polenta e dolci: infatti, in alcune zone d'Italia, come la *Garfagnana* in Toscana o l'Appennino emiliano, la castagna è stata per secoli il cibo principale.

Oggi la castagna è apprezzata non solo per il suo sapore dolce e delicato ma anche per la sua versatilità in cucina. Dalle caldarroste, che scaldano le mani e il cuore nelle fredde giornate autunnali, ai piatti più elaborati come le zuppe, i ravioli ripieni o i dolci a base di farina di castagne, questo frutto trova spazio in tantissime ricette. Ci sono poi i marroni, una varietà più pregiata di castagna, sono particolarmente apprezzati per la produzione dei marron glacé, una delizia a cui è



difficile resistere.

Nonostante la castagna abbia perso parte del suo ruolo fondamentale nell'alimentazione quotidiana, negli ultimi anni si è assistito a una riscoperta di questo frutto. Sempre più chef e appassionati di cucina la utilizzano per creare ricette innovative, che combinano sapori tradizionali con tecniche moderne. Dalla birra di castagne ai liquori, fino alla pasta fresca a base di farina di castagna, le possibilità sono infinite.

Oltre ad essere deliziosa, la castagna è anche un alimento sano. È ricca di carboidrati complessi, che forniscono energia a lungo termine, ed è priva di glutine, il che la rende adatta anche per chi soffre di celiachia. Inoltre, contiene una buona quantità di fibre, vitamine (in particolare la vitamina C) e minerali come il potassio e il magnesio, che la rendono un alimento utile per il benessere dell'organismo. Nonostante la sua riscoperta, la coltivazione del castagno non è priva di difficoltà. Negli ultimi decenni, i ca-

stagneti hanno subito l'attacco di parassiti come il cinipide galle-gno, un insetto che ha compromesso molte produzioni in Italia. Grazie agli sforzi congiunti di agricoltori e ricercatori, sono stati messi a punto metodi biologici per contrastare il parassita, ma la strada verso il completo recupero delle coltivazioni è ancora lunga.

La castagna, un tempo considerata il pane dei poveri, sta vivendo una seconda giovinezza. Oggi, grazie alla sua versatilità in cucina e ai suoi benefici per la salute, continua a essere apprezzata da generazioni di italiani e non solo. Le sagre e le feste dedicate a questo frutto, come la Sagra dei marroni che si terrà a Rocca Massima dal 19 al 20 e dal 26 al 27 ottobre, sono un segno tangibile del legame profondo tra la castagna e la nostra cultura, un legame che sembra destinato a durare nel tempo e che riesce ad attirare ancora migliaia di visitatori ogni anno. Questi eventi non sono solo un'occasione per gustare piatti tipici, ma anche per riscoprire la cultura e le nostre tradizioni.

Con il suo sapore unico e le sue infinite possibilità in cucina, la castagna rimane il vero simbolo dell'autunno, portando con sé il calore delle tradizioni e la promessa di un futuro ricco di innovazione che abbiamo la possibilità di riscoprire ancora con più gusto questo mese nel nostro territorio.

Alessia Gargiulo



La Fioreria - Giulianello

riposo settimanale il mercoledì

☎ +39 3273164257

📍 Via del Cimitero - Giulianello di Cori (LT)

📷 @lafioreria_gulianello

📘 La Fioreria - Giulianello

fiori e piante per tutte le occasioni

STORIE E... FERROVIE D'UNA VOLTA

Curiosando su Internet mi è capitato di leggere un racconto scritto da Lidano Grassucci, giornalista e scrittore "lepino" che sicuramente in molto conoscono per i suoi scritti il più delle volte sardonici che poi alla fine della lettura ti fanno riflettere e non poco. Certamente ai più anziani affioreranno alla mente tanti nostalgici ricordi, specialmente a quelli che viaggiavano in treno o in littorina, per andare a Roma partendo dalla stazione di **Giulianello-Roccamassima scalo**. Anch'io alla fine degli anni 50 provai per la prima volta l'emozione di salire su di una Littorina (alimentata a nafta) per andare a Roma (via Velletri) con i miei genitori. Sfrecciare a oltre 40km orari nel rettilineo dei "marcheciani" affacciato al finestrino con il vento che ti scapigliava tutto, erano sensazioni irripetibili che ti rimangono dentro tutta la vita. Ma ora parliamo del "Toppitto" il treno (accelerato) dei Lepini che sempre rimarrà nei ricordi e nel cuore di noi diventati ormai "diversamente giovani"... Di seguito riporto la storia così come Lidano Grassucci l'ha pubblicata sulla rivista on-line: "Fatto a Sezze".



Aurelio Alessandroni

Toppitto, il treno che portava a Velletri... ma senza prescia!



Mica era veloce, per andare via da dove stavi non dovevi aver *prescia* (fretta). Mica era la fine del viaggio, ma sicuramente il suo inizio. Una storia del 1892, quando nasceva a Genova il Partito Socialista e un sermonetano (meglio il padrone di Sermoneta) Onorato Caetani (X duca di Sermoneta) terminava il mandato da sindaco di Roma. Ecco tra questi accadimenti nella piana pontina, sotto Monte Lungo e in tutti i Lepini: da Velletri fino a Terracina, da Velletri al mare, arrivò il treno. Il progresso arrivava anche qui, locomotive a vapore, grande fumo, velocità che quasi ci correvi dietro a piedi, ma una porta, una porta verso il mondo e col motore. Lo chiamavano Toppitto, il treno, un nome onomatopeico che richiamava il rumore di stantuffi e bielle e il fumo nero di carbone. Nel 1927 con la direttissima Roma-Napoli via Formia la sua lentezza, l'inerpicarsi tra la piana indomita e le colline contorte, divenne un difetto ed oggi sarebbe un pregio. Erano

quasi 81 chilometri, da fare piano e con 24 fermate, era una metropolitana della piana pontina. Si fermava respirava e ripartiva, ansimando. Nei primi viaggi era un miracolo e chi partiva salutava la vita perché il ritorno era incerto, chi restava piangeva per la medesima ragione. Un treno che era progresso ma anche dolore, che oggi che siamo ricchi abbiamo dimenticato e ci facciamo cani al bisogno degli altri dimenticando quando il bisogno era nostro. Toppitto smise le corse nel 1957, solo da Priverno a Terracina (linea anche elettrificata) continuò a lavorare fino al 2012, poi un masso mai rimosso ha chiuso la sua coda. Ma ora che abbiamo capito che correre serve meno, che la lentezza è una bellezza. Ora che l'odore del carbone misto a quello del fieno neanche lo immaginiamo. Era un viaggio meraviglioso che partiva dal mare e la sua acqua che non sta ferma mai, poi il piano di acqua che non si muove mai, poi il lago di Ninfa dove l'acqua comincia la corsa, prima l'odore di acqua zolfa tra Priverno e Sezze. Poi salivi piano piano l'orgogliosa Cori, Giulianello e Velletri che anche allora era una città. Pure Bassiano e Rocca Massima avevano la loro stazione, certo in comproprietà con Sermoneta e con Giulianello ma pur sempre la loro stazione. Sarebbe... sarebbe da ripensare, magari immaginare che c'è un altro modo di viaggiare e ad ogni stazione delle 24 fermarsi a pensare ai saluti, agli arrivi, ai baci rubati e mai ritrovati.

Storie di un treno che andava lento nel 1892 quando il Duca di Sermoneta era sindaco di Roma e qua era un inferno bellissimo pieno di cavalieri e vacche, di maiali a distesa e di storie da bestiario tra serpenti secolari, saettoni e orsi dimenticati. Sarebbe bello pensare a correre così nell'era in cui non possiamo più correre ma torniamo a viaggiare e a guardare dentro lo scompartimento ma anche la campagna...

LE FERMATE E TRATTA DI TOPPITTO:

Velletri, Catalini, Giulianello-Roccamassima, La Buzzia, Cori, Torretta Corana, Doganella, Norma-Ninfa, Sermoneta-Bassiano, Borgo Tufette, Sezze Romano, Casale di Priverno, Ceriara, Priverno, Sonnino, Priverno-Fossanova, Capocroce, Ruderì di Sibilla, Frasso, Gavotti, La Fiora, Monte Leano, **Terracina**.



BOSCHETTO: Festeggiati i nonni alla scuola d'infanzia



I nonni svolgono nelle famiglie un ruolo molto importante costituito da piccole azioni quotidiane spesso fondamentali per sostenere le famiglie moderne, i nonni sono la memoria, la storia, favoriscono lo scambio generazionale. I bambini che crescono accanto ai nonni avranno l'opportunità di vivere in un ambiente rassicurante e aiuterà a diventare adulti più sereni. E' proprio tutto questo che si è avvertito alla Festa dei Nonni, che si è svolta il 2 Ottobre presso la Scuola dell'Infanzia "R. Marchetti" di Boschetto-Rocca Massima dell'Istituto Comprensivo "C. Chiominto". Le insegnanti con la piccola, ma importante festa, hanno fatto capire quanto amore passa fra nonni e nipoti. Alla Festa hanno partecipato la DS Dott. ssa Elisabetta Visco, il Vice Sindaco del Comune di Rocca

Massima, Angelo Tomei, e molti nonni che hanno assistito, visibilmente commossi, alle recitazioni dei loro nipotini. Un plauso alle maestre per l'organizzazione, un abbraccio a tutti i nostri bambini e un grosso augurio ai nostri nonni.

Grazie all'attivismo organizzativo del Centro Sociale "Argento Vivo" di Cori Stupendo soggiorno ad Asiago

Il Centro Sociale "Argento Vivo" di Cori, grazie all'attivismo organizzativo del Presidente Enrico Todini e di tutto il Comitato, ha programmato, dal 31 agosto al 7 settembre scorso, il soggiorno di una settimana nella splendida città di Asiago, in provincia di Vicenza.

Abbiamo avuto un'ottima accoglienza con trattamento di pensione completa presso l'Hotel Milano, designato dal nostro professionale e preciso Tour Operator sig. Michele.

A me è stato affidato il ruolo organizzativo culturale per tutto il periodo di permanenza negli attraenti altipiani vicentini. Avevamo, infatti, a disposizione il pullman per l'intera settimana e quindi abbiamo potuto visitare anche città del circondario veramente attraenti. Ogni mattina era dedicata ad un luogo da visitare: abbiamo ammirato l'elegante bellezza di Vicenza con la preziosissima impronta del Palladio, il centro di Marostica con la sua piazza principale dedicata alla manifestazione, in costume, della dama, ed abbiamo visitato il castello inferiore annesso alla piazza,



contenente anche una sequenza dei costumi rievocativi del quattrocento, periodo della contesa che ha dato origine alle successive manifestazioni che si ripetono ogni due anni. Abbiamo gustato il clima avvolgente di Bassano del Grappa, con il suo storico "Ponte degli Alpini" ideato dal Palladio, distrutto e ricostruito fedelmente dagli Alpini. A Cittadella, tipica "città murata", nonostante l'unico giorno di pioggia, abbiamo percorso il tratto delle mura da cui si ammira l'intero paese racchiuso da imponenti bastioni e il panorama circostante.

In quella stessa settimana, ad Asiago, durante il venerdì, sabato e dome-

nica, si è tenuta "made in malga", una rassegna eccellente, a livello nazionale, di tutti i prodotti della zona, compreso il preziosissimo formaggio "asiago". Per l'occasione, l'intero giorno di venerdì, prima della ripartenza del sabato, è stato dedicato a questa preziosa e golosa rassegna, dove ognuno di noi ha potuto fare acquisti dei prelibati prodotti del luogo.

Il soggiorno in montagna è stato molto apprezzato da

quanti volevano alternare il periodo annuale del mare con altri montani, e la scelta di Asiago è stata veramente indovinata, tanto che tutti hanno auspicato il ripetersi di tale entusiasmante esperienza nei luoghi più belli dei nostri monti.

Il nostro Centro, si conferma, così, molto attento nell'accogliere le aspettative dei suoi iscritti e lo fa con vera serietà e professionalità, abbracciando ogni iniziativa sociale, culturale e turistica, per il bene di quanti apprezzano e frequentano l'ottimo Centro Sociale "Argento Vivo" di Cori.

Tonino Cicinelli

NOTIZIE SULLA CASTANICOLTURA

La produzione europea 2024 di castagne non è sufficiente a soddisfare i consumi

Dal 12 al 15 settembre scorso oltre 230 operatori del settore castanicolo si sono riuniti a Melivia e ad Agia, nella Regione di Salonicco (Grecia) per la XIV edizione delle giornate tecniche sul castagno promosse da Eurocastanea, la rete europea nata per promuovere e difendere gli interessi dei castanicoltori europei. Ad Eurocastanea partecipano organismi rappresentanti

Austria, Francia, Grecia, Italia, Portogallo e Spagna.

Socio in Eurocastanea per l'Italia è il Centro di Studio e Documentazione sul castagno (CSCD) di Marradi (Firenze), presieduto dal professor Elvio Bellini. La delegazione italiana, presente in Grecia, è stata piuttosto numerosa e ha visto la partecipazione di rappresentanti del CSCD, del Distretto della Castagna e del Marrone della Regione Campania, dell'Università di Torino, della fondazione Mach, dal Consorzio Castanicoltori dell'Appennino Bolognese, e altri operatori di Enti pubblici e di imprese private dedite ad attività connesse alla castanicoltura, interessate ad approfondire la conoscenza della realtà castanicola greca. Relatori per l'Italia sono stati Giovanni Gamba dell'Università di Torino, Luca Dondini di UniBo, Renzo Panzacchi del Consorzio dei castanicoltori dell'Appennino bolognese.

Due giornate sono state dedicate all'ascolto di presentazioni tecnico scientifiche, mentre nella terza giornata è stata dedicata alle visite tecniche, nell'area di Melivia, dove predominano castagneti della cultivar Volos, la varietà più coltivata in Grecia. Una realtà caratterizzata da una scarsa piovosità e dove risulta diffusa la pratica della irrigazione. Nelle diverse sessioni che si sono susseguite, i relatori presenti hanno posto l'attenzione su quanto oggi il cambiamento climatico possa incidere sia sulla quantità sia



**DANNI AI CASTAGNETI
PROVOCATI DEL CICLONE BORIS**

sulla qualità dei frutti, in particolare l'innalzamento delle temperature e la piovosità sempre meno regolare, (abbondanti piogge primaverili alternate a lunghi periodi siccitosi estivi e nubifragi), come proprio nel caso della siccità in Grecia o dei danni provocati dal ciclone Boris in questo 2024, che portano a importanti stress per la specie e che si ripercuotono negativamente sulla produttività. Il cambiamento climatico è stato oggetto di dibattito fra i relatori presenti, con l'obiettivo di selezionare nuove cultivar più resistenti alla carenza idrica e alle alte temperature, per garantire una produzione più costante. Nel prosieguo del dibattito sono stati tutti concordi nell'affermare che i danni provocati dal ciclone Boris, sono ingenti anche per il settore della castanicoltura

“L'Assemblea generale di Eurocastanea – spiega Luciano Trentini, delegato per l'Italia - ha proposto la costituzione di un gruppo di lavoro fra ricercatori europei in grado di promuovere uno specifico progetto. Il problema della siccità ha innescato anche un serrato dibattito circa il corretto fabbisogno di acqua per uso irriguo e l'esigenza di autorizzare la progettazione e la realizzazione di bacini di contenimento delle acque piovane, da poter utilizzare nel momento del bisogno. I presenti hanno potuto vedere come nelle aree oggetto di visite tecniche fossero installati sistemi irrigui di soccorso da utilizza-

re proprio nei momenti di maggiore necessità. Oggi, in Europa, ogni paese ha adottato una propria strategia produttiva connessa alla gestione del castagneto. Nonostante questa differenza fra modalità di coltivazione diverse, è stata dibattuta la questione relativa alla continua diffusione del fungo 'Gnomoniopsis castanea' che crea danni molto gravi sia al produttore che deve

gestire la fase di conservazione, sia a quella commerciale e industriale”.

I dati relativi al 2024, anche se è prematuro fare previsioni perché la raccolta è appena iniziata, mostrano ancora una volta una scarsa produttività dei castagneti europei, che potrebbe ripercuotersi negativamente sul reddito del produttore. Un'ipotesi abbastanza realistica potrebbe essere quella di ottenere in Europa una produzione che potrebbero collocarsi quest'anno fra le 180.000 e 220.000 tonnellate circa, che rappresentano il 9-10% della produzione mondiale, stimata di poco superiore a 2 milioni di tonnellate. La produzione europea non è comunque sufficiente per soddisfare il fabbisogno europeo, tenuto conto che l'industria di trasformazione aumenta costantemente e le sue richieste oggi sono stimate in 75-85.000 tonnellate

Per questo in Europa sono in aumento le importazioni di marroni e castagne del genere sativa, da Paesi extra Ue, in particolare dalla Turchia, dall'Albania, dal Cile e, anche se per ora non in grande quantità, dalla Cina (*Castanea mollissima*).

È evidente che, in caso di una stabilizzazione del livello produttivo o addirittura di un lieve calo, si verranno a creare nuovi spazi commerciali che potrebbero andare a vantaggio di altri paesi produttori come la Cina, primo paese produttore al mondo con circa l'80% della produzione. Lo spopo-

lamento dei bacini produttivi montani in Europa ha imposto spesso scelte nuove (impianti intensivi, introduzione di cultivar Hy cino-giapponesi) intorno alle quali si stanno facendo considerazioni tecniche ed economiche. In Europa, l'Italia è il primo paese produttore con circa 50.000 tonnellate, ma è anche il primo paese esportatore che genera introiti per circa 55 milioni di euro. Allo stesso tempo è anche il primo paese importatore per un valore stimato in 70 milioni di euro spesi per acquisti di merce da Turchia, Portogallo, Spagna, Grecia, Cile. Dall'analisi delle informazioni raccolte, risulta anche che i consumi delle famiglie europee sono tendenzialmente in calo: in particolare sono i giovani quelli che dimostrano di co-



noscere meno i valori nutrizionali di questo frutto. Alla luce di tutto questo, l'Assemblea generale di Eurocastanea intende proporre un progetto per promuovere e migliorare il consumo di castagne e marroni, rivolgendosi appunto ai giovani consumatori. Quest'anno la produzione italiana, rispetto al 2023, dovrebbe avere un aumento medio di circa il 25%, addirittura nel comparto dell'Appennino tosco-emiliano l'incremento dovre-

be aggirarsi al 40%, soltanto nel Piemonte ci sarà un calo del 25% a causa delle forti piogge cadute abbondantemente nei mesi estivi.

In conclusione questo scenario europeo e italiano, ci fa capire che anche la produzione di Rocca Massima e del suo circondario può essere interessata a particolari dinamiche di valorizzazione.

Sarebbe auspicabile la creazione di forme aggregative tra produttori per accrescere le conoscenze relative alla produzione, gestione del prodotto e sbocchi sui mercati. Solo così facendo le nostre castagne potranno avere un futuro roseo perché, come avete letto, le altre nazioni non scherzano e la Cina è vicina, molto vicina!

Paolo Mariani

LE RICETTE DELLA MASSAIA

Peperoni ripieni di carne

Ingredienti: 4 peperoni gialli- 200 gr di carne di vitello tritata-200 gr di carne di vitellone tritata- 150 gr di salsiccia- 60 gr di mollica di pane- un dl di latte- 100 gr di cacio-cavallo grattugiato- 30 gr di pinoli- una carota- una costa di sedano- mezza cipolla- un ciuffo di prezzemolo- aceto balsamico- olio extravergine di oliva- sale

Preparazione: Pulite la carota e il sedano, riduceteli a dadini e soffriggeteli in un tegame, con 3 cucchiari di olio, per 2-3 minuti. Unite la salsiccia privata del budello e sbriciolata e cuocete ancora per 5 minuti. Regolate di sale e spegnete. Bagnate la mollica con il latte, strizzatela e mescolatela con le due carni tritate, la salsiccia, il formaggio, i pinoli, il prezzemolo lavato e tritato e poco sale. I peperoni, asportate le calotte tenendole da parte e privateli dei semi e delle nervature. Farciteli con il composto preparato e ricopriteli con le calotte. Disponeteli su una teglia, bagnateli con 4 cucchiari di olio emulsionato con altrettanta acqua e cuoceteli in forno già caldo a 200 gradi per 40 minuti. Serviteli tiepidi o a temperatura ambiente, irrorandoli con qualche goccia di aceto balsamico.



Antonella Cirino



"Dal 1991 nei servizi funebri"

ONORANZE FUNEBRI
PALOMBELLI

06.964.81.20

Cell. 340/8196641 * E-mail: info@palombelli.it * Website: www.palombelli.it

GIULIANELLO

Sono riprese tutte le attività del Centro sociale “Il Ponte Aps”



Dopo la pausa estiva e dopo un settembre dove era ripresa soltanto qualche piccola attività, al Centro anziani “Il Ponte Aps” di Giulianello, con l'avvento dell'autunno, tutte le varie discipline socio-culturali e psico-motorie sono ricominciate alla grande. Sono iniziate anche le cene sociali: la prima è stata effettuata il 5 ottobre con una partecipazione notevole di soci e l'altra sarà organizzata per sabato 19; le prenotazioni si fanno sempre presso la segreteria del Centro: (Guido 3200781526- Maurizio 3338534686). Le nostre super-cuoche (Anna e Bruna) dopo l'ozio estivo non vedono l'ora di ricominciare per far assaporare i loro manicaretti a

tutti i soci, anzi per quest'inverno hanno sviluppato nuove ricette da far morire di invidia i più blasonati chef nazionali e non solo. Le date per cene nel mese di novembre sono state programmate per i sabati 9 e 13, in una delle cene prenatalizie probabilmente le nostre brave cuoche presenteranno alcune pietanze di nuova elaborazione, quindi affrettatevi a prenotare per tempo altrimenti rimarrete a bocca asciutta. Ricordiamo che il 27 ottobre sarà organizzato un torneo di Burraco poi ne seguiranno anche altri (per info: Sonia 34018388479). Comuniciamo le varie attività con orari che si svolgono al Centro e valide sino al 31 dicembre 2024. Lunedì: ginnastica dolce (10-11), corso informatica (15.45-16.45), ginnastica posturale (17-18), yoga (18.15-19.15); Martedì: balli di gruppo (17-18.30), synchro latin avanzato per ragazze (18.30-20.30), balli di gruppo principianti (21-22.30); Mercoledì: ballo zumba (15-16), balli di gruppo principianti (16.15-17.15), synchro latina bambine (17.15-18.15), ragazzi principianti/intermedi (18.15-19.15), ballo di coppia (19.15-20.45); Giovedì: ginnastica dolce (10-11), synchro latin bambine (16-17), synchro ragazze (17-18), balli di gruppo avanzato (18-19.30), balli di gruppo uomini (19.30-20.30), balli di gruppo principianti (21-22.30); Venerdì: ballo zumba (15-16), ginnastica posturale (17-18), yoga (18.15-19.15); Sabato: attività bambini (10-12). Come potete vedere ce n'è per tutti i gusti, basta avere la voglia e la volontà di farlo. Per quanto riguarda variazioni sui programmi oppure altre informazioni sulle varie discipline, potete leggerli sulle locandine affisse nelle bacheche del Centro oppure potete contattare la Segreteria che rimarrà aperta dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 19.00. Il direttivo del Centro comunica che gradualmente saranno riprese anche le gite sociali, la prima è prevista per il 12 ottobre a Roccamonfina(Caserta) per la Sagra delle castagne e dei funghi. Un'altra gita si dovrebbe fare nei primi giorni di dicembre, probabilmente ad Arezzo per visitare i mercatini natalizi. Come sempre per le varie informazione potete contattare la segreteria del Centro anziani, dare una scorsa alle notizie affisse nelle bacheche del Centro, oppure leggere il report mensile pubblicato su Lo Sperone di Rocca Massima.



Aurelio Alessandroni

Agriturismo Raponi
 Soggiorno - Gastronomia - Vendita prodotti aziendali
 Specialità a base di prodotti stagionali

Tel. Azienda: 06.9664366 - Tel. Uff./Fax 06.9664242 - C.da Croce del Tufo, 56 - Giulianello (LT)
www.agriturismoraponi.it - enzo@agriturismoraponi.it



VELLETRI IN RIMA



Un ricordo di quando, piccoli e felici, vivevamo le nostre giornate con i coetanei, ridendo e scherzando sotto lo sguardo attento degli adulti e tutta la città ci conosceva e ci tutelava. Ora non si gioca più per strada, si fissa un cellulare o un computer. Altri tempi.

'Na 'ota

Quando 'na 'ota ero regazzina,
Velletri era propa bella assai.
P'o Corzo, si passei pe' ine a' scola,
tutti te salutanno e te dicendo,

sempre contenti, ca' parola bbona.
Tutte 'e botteghe enno vive e piene,
' a ggente che ce ea, po' pe' crompane,
pe' 'ncontrà ggente, pe' mettese a ciarlane.

Passenno poche machine pa' via,
p'i vicoletti e p'ogni cantone,
trovei 'i regazzini che giochenno,
c'a palla, a campana, a pisciabbastone.

E madre che chiamenno da 'e finestre:
Tenenno tutti ca' cosa da fane.
Mone, sarà che 'e cose so' cambiate,
poche botteghe, ma 'e machine so' troppe.

'A ggente passa e manco te saluta,
i regazzini tutti co' compiuter
che nun giocheno ppiune 'mmezzo a'
via,
so' sempre arecelati 'n casa sia.

Mo voglio di, ma tu 'o mette prone
a sonà i campanelli d'o portone,
co' s'atri giochi che se fanno mone?

Sarà, ma chissi propa nun sapranno
che vordì cure tutti quanti 'nzieme,
'mmezzo pa' via e ppo' tutte 'e risate?
Armeno io nu mme so' mai scordate!

Giuseppina Ceraso

Giochi e trastulli del tempo passato

Nella nostra carrellata, in ordine alfabetico, di giochi e trastulli dei bambini di una volta, alla lettera T non possiamo dimenticare i ...

Trampoli

Per costruirsi questo attrezzo, che ci faceva guardare con ammirazione dai compagni, era sufficiente procurarsi due *cantinelle* e due tacchi di legno. Così, coi trampoli, si andava in giro a traballare. Ma anche i bambini più piccoli avevano il loro modo di costruire trampoli adatti a loro: presi due barattoli di latta, facevano due fori diametralmente opposti in prossimità del bordo superiore, e vi facevano passare uno spago. Salendo coi piedi sui barattoli, legavano lo spago stretto al di sopra delle scarpe, e se ne andavano ciabattando e rumoreggiando, guardando il mondo da qualche centimetro più in alto.



Roberto Zaccagnini

**EDITRICE ASSOC. CULTURALE
"MONS. GIUSEPPE CENTRA APS"**Piazzetta della Madonnella, 1
04010 Rocca Massima (LT)Presidente: **Aurelio Alessandroni****www.associazionecentra.it**E-mail: info@associazionecentra.itPEC: associazionecentra@pec.itCell. **348.3882444**C.F. **91056160590**Direttore Responsabile: **Antonio Cicinelli**

Responsabile della distribuzione:

Franco Della Vecchia**Info Redazione:**E-mail: lo-sperone-lepino@libero.it**Questo numero è stato inviato in tipografia
per la stampa 7 Ottobre 2024**ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA
DEL TRIBUNALE DI LATINA**Stampa: Vi.P. Grafica srl****Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT)****Tel. 0773.86227**Questo numero è stampato in 1.500 copie
e distribuito gratuitamente

I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

Con il patrocinio

La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

LA FESTA DI SAN MICHELE

Il 29 settembre, la comunità di Rocca Massima si è riunita per celebrare il suo patrono, San Michele Arcangelo. In un'atmosfera di gioia e spiritualità, tutti i ragazzi e gli operatori, che quest'anno hanno intrapreso il cammino del catechismo, sono stati posti sotto la Sua protezione, dando vita a una Chiesa finalmente affollata e piena di giovani e famiglie. Al termine della Santa Messa, ha avuto luogo la tradizionale processione per le vie cittadine con la statua del Santo; un momento suggestivo che suscita sempre emozioni positive e senso di unità. Tuttavia al momento di iniziare il corteo religioso si è rischiato di non poterlo effettuare a causa della presenza ridotta dei portatori che, sebbene (dicono dall'organizzazione) fossero stati tutti avvisati tramite WhatsApp, si sono presentati in Chiesa appena in sette, ne sarebbe serviti almeno una decina per effettuare un minimo di cambi durante il tragitto; tale situazione ha suscitato delusione e amarezza. Soltanto la lodevole disponibilità di alcuni paesani, che hanno rinfoltito la squadra dei portatori, ha reso possibile trasportare il nostro Patrono in



processione. Però è bene sottolineare che nei concitati momenti per stabilire se si doveva uscire o meno dalla Chiesa si è notata purtroppo una improvvisazione che certamente non ci ha fatto fare una bella figura. Questo increscioso episodio ha aperto una considerazione sulla necessità di far rinascere nuovamente il "Gruppo Fratellanza Portatori", che sia però attivo e efficiente come lo era sino a tre anni fa. Ricordiamo tutti che ad ogni festa i portatori erano presenti sempre in un numero più che sufficiente a garantire il regolare svolgimento delle processioni. Oggi il tutto ha subito un declino dovuto a personalismi e contrapposizioni interne al gruppo, un aspetto che solleva interrogativi sulla vera coesione sociale e sulla valorizzazione delle tradizioni religiose locali.

La speranza è che da questa incresciosa "debacle" possa emergere un nuovo slancio per riunire la comunità e rafforzare legami di solidarietà. W San Michele.

Aurelio Alessandroni

STUDIO MEDICO BETTI

Centro di Terapia del Dolore**DOLORE CRONICO BENIGNO - DOLORE ONCOLOGICO**CERVICALE - DORSALE - LOMBOSACRALE - GINOCCHIO - SPALLA - EPICONDILITE - POLIARTRITE REUMATOIDE
SINDROME DEL TUNNEL CARPALE - FIBROMIALGIA - NEURALGIA POST-ERPETICA**Via dei Lavoratori, 127 - CORI (LT) - Tel. 06.9679390**